

Pillola abortiva

Nel Lazio niente Ru486 “La Regione non la sblocca” e in Consiglio è polemica

ANCORA niente Ru486 nel Lazio. La giunta «Polverini blocca una legge del governo e il parere dell'Aifa, l'agenzia del farmaco e per questioni puramente ideologiche», tuona Esterino Montino, capogruppo alla Pisana del Pd.

La querelle si è riaccesa ieri in Consiglio regionale. Il principale focolaio dal quale è divampato l'incendio politico è stato un emendamento presentato da Giulia Rodano (Idv) che chiedeva alla giunta di compiere «il più rapidamente possibile» gli atti previsti dalla delibera 285 — la stessa che darebbe il via alla somministrazione della terapia — «presentata oltre un mese fa, in modo da consentire almeno la distribuzione alle Asl della pillola».

Per Rodano «a tutt'oggi nonostante la giunta sia in possesso degli elementi per deliberare il via libera, non è dato sapere dove e quando la pillola abortiva potrà essere somministrata». La consigliera Idv spiega di aver chiesto di avviare al più presto «la procedura attenendosi a quando stilato dalla stessa giunta» e per farlo manca solo «l'ok una semplice circolare della Polverini», rimarca Montino.

«La presidente della Regione aveva detto che una volta ottenuta dall'Asp, l'Agenzia per la sanità pubblica, la lista delle strutture sanitarie idonee avrebbe sbloccato la questione: la lista ce l'ha da venti giorni ma ancora non è successo nulla», dicono all'unisono Montino e Rodano. La mozione della consigliera dell'Idv è stata bocciata in consiglio — con conseguente querelle tra le parti — e intanto il Lazio «resta l'unica Regione a non somministrare la Ru486», conclude il capogruppo del Pd alla Pisana.

(anna rita cillis)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

